Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE PRIMA n. 5

mercoledì, 15 gennaio 2025 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SEZIONE II **5**

CONSIGLIO REGIONALE

- Ordini del giorno 6

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 872

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). Area 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile Progetto 11. Infrastrutture e logistica. sicurezza stradale. 6

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 874

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito all'Area 2. Transizione ecologica - Progetto regionale 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica. 8

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 875

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito all'AREA 6 - Salute - Progetto 26 - Politiche per la salute. Dipendenze sostanze stupefacenti. 10

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 876

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito all'AREA 4 - Istruzione, Ricerca e Cultura - Progetto regionale 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza - educazione alimentare. 12

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 877
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito all'utilizzo della graduatoria vigente per l'assunzione di operatori socio sanitari (OSS) e contrasto all'impiego di forme contrattuali improprie.
. 13

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 944
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025 2027). In merito al sostegno alle edicole.
. 15

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 1035
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito alla progettazione ed alla realizzazione di opere strategiche nel Valdarno fiorentino ed alla realizzazione di interventi sulla SR71.
. 16

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 1086
Ordine del giorno6 approvato nella seduta del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito all'istituzione di un fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici.
. 18

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 1093
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito ad appositi interventi per il supporto ai volontari dei Vigili del fuoco.
. 21

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 1099
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale DEFR 2025. Approvazione). In merito alla creazione di misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino.
. 22

ORDINE DEL GIORNO 19 dicembre 2024, n. 1133
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla legge regionale 24 dicembre 2024, n. 58 (Legge di stabilità per l'anno 2025). In merito all'intervento previsto dall'articolo 33 Miglioramento della viabilità nella montagna pistoiese. Modifiche all'articolo 40 della l.r. 25/2023 della l.r. 58/2024.
. 23

ORDINE DEL GIORNO 20 dicembre 2024, n. 1228
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 20 dicembre 2024, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo). In merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale.
. 24

ORDINE DEL GIORNO 20 dicembre 2024, n. 1278
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 20 dicembre 2024 collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo). In merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili.
. 25

SEZIONE II

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 872 approvato nella seduta del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Progetto 11. Infrastrutture e logistica. – sicurezza stradale.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Considerata l'AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

Visto il Progetto regionale n. 11, "Infrastrutture e logistica".

Preso atto che, per assicurare la sicurezza stradale, la Regione cofinanzia interventi di adeguamento infrastrutturale delle strade provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratti di strade regionali o nazionali interne ai centri abitati di competenza dei comuni. Gli interventi riguardano: rotatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o ciclabili, attraversamenti pedonali protetti, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole ed in via sperimentale sono stati promossi alcuni interventi per la prevenzione dell'incidentalità cagionata dalla fauna selvatica;

Considerato che la Giunta ha approvato la ripartizione delle risorse assegnate alla Regione Toscana dalla l. 145/2018 per l'annualità 2025, e ha riprogrammato le risorse relative al bando sicurezza stradale stanziate con la l.r. 45/2022, 1,5 milioni di euro sul 2026, integrandole con ulteriori 500 mila euro, quale acquisizione anticipata di parte delle risorse spettanti alla Toscana per l'anno 2026 (ex articolo 1, c. 134 della l. 145/2018), per un importo complessivo di 2 milioni di euro;

Preso atto del Progetto SIRSS, il quale raccoglie e analizza i dati sull'incidentalità stradale in Toscana, in particolare sulle strade regionali, per la programmazione e progettazione degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza della rete stradale e per lo svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Attività che viene svolta grazie ad un Protocollo di intesa con ISTAT e alla firma di convenzioni fra la Regione, le Province, la Città Metropolitana di Firenze e ANCI Toscana;

Evidenziato che in Toscana nel 2023, secondo i dati forniti da ISTAT, si sono verificati 14.933 incidenti stradali, con un bilancio di 202 morti e oltre 19.000 feriti, per un tasso di mortalità che rimane superiore alla media nazionale: 5,5 decessi ogni 100mila abitanti rispetto ai 5,2 del resto d'Italia;

Rilevato che la competenza in materia di manutenzione e interventi infrastrutturali sulla rete viaria è attribuita principalmente a comuni e province, ma la Regione svolge un ruolo essenziale di programmazione, coordinamento e sostegno finanziario per progetti che coinvolgano tutto il territorio;

Sottolineato che la Regione Toscana può sostenere gli enti locali con risorse dedicate e con iniziative volte a migliorare la sicurezza stradale, incluse campagne di sensibilizzazione e il supporto tecnico per l'adozione di tecnologie innovative;

Sottolineato che in Toscana, nonostante gli sforzi già compiuti, persistono situazioni di elevata incidentalità su strade urbane ed extraurbane, che richiedono interventi strutturali e preventivi;

Considerato che la sicurezza stradale è un tema di primaria importanza per garantire la tutela della vita e dell'integrità fisica delle persone, migliorare la qualità della mobilità e ridurre i costi sociali derivanti dagli incidenti;

Impegna
la Giunta regionale

a prevedere maggiori investimenti per la manutenzione straordinaria delle strade regionali, con particolare attenzione ai tratti caratterizzati da un alto tasso di incidentalità, nonché a promuovere iniziative di sensibilizzazione, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni di categoria, per educare i cittadini al rispetto delle regole stradali e alla guida sicura;

ad aumentare le risorse riguardanti bandi specifici o fondi straordinari volti a finanziare progetti locali per la sicurezza stradale, con priorità per interventi infrastrutturali, segnaletica, illuminazione e tecnologie di monitoraggio del traffico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 874 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: In merito all'Area 2. Transizione ecologica - Progetto regionale 7. Neutralità carbonica e transizione ecologica

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Considerata l'Area 2 - Transizione ecologica;

Visto il Progetto regionale n. 7 – "Neutralità carbonica e transizione ecologica";

Ricordato che la qualità dell'aria in Toscana è monitorata attraverso la rete regionale di rilevamento gestita dall'ARPAT, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE), nazionale (D.Lgs. 155/2010) e regionale (LR 9/2010 e DGRT 964/2015, 1182/2015 e 814/2016);

Considerato che il Consiglio regionale della Toscana, con legge regionale n. 26 del 2 agosto 2021, ha stabilito per i comuni in cui non è rispettato il valore limite previsto dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 relativo alle concentrazioni del materiale particolato (PM 10), al di sotto dei 200 metri di altitudine e in presenza di un sistema alternativo di riscaldamento, il divieto di utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomasse con classe di prestazione inferiore alle 3 stelle di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 6 marzo 2023 con la quale è stato stabilito il divieto di abbruciamento in campo aperto di sfalci e potature per l'area di superamento "Piana Lucchese" e anche per l'area di superamento "Prato-Pistoia": Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese, escluse le aree collinari e montane dei singoli comuni;

Evidenziato che durante il periodo critico, per i comuni dell'area di superamento "Piana Lucchese", possono essere attivati interventi contingibili e urgenti previsti all'allegato 6 della D.G.R.T. 228/2023, e contenuti all'interno dei piani di azione comunale (PAC), che prevedono la limitazione alla circolazione dei veicoli nel centro abitato dei comuni appartenenti alle aree di superamento "Piana Lucchese" e, in particolare, il divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle ore 18:30 di tutti i giorni (festivi compresi), dei veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone (categoria Ml, M2, M3) e adibiti al trasporto merci (categoria Ni, N2, N3) con omologazione uguale o inferiore a Euro 4, ed il divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle 18:30 di tutti i giorni (festivi compresi), di tutti i ciclomotori e i motocicli adibiti al trasporto di persone o merci (categoria LI, L2, L3, L4, L5, L6, L7) con omologazione inferiore o uguale ad Euro 2;

Evidenziata, altresì, la presenza del cosiddetto bando "Caminetti 2023" per la riqualificazione di vecchi caminetti o per la sostituzione dei vecchi generatori di calore alimentati a biomasse, e del bando "Casa a zero emissioni", finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria mediante interventi di dismissione di generatori di calore già installati e a uso residenziale alimentati a biomassa (compresi i caminetti a focolare aperto mediante eliminazione / chiusura con muratura) o a gasolio con un impianto a pompa di calore ad alta efficienza;

Acclarato che nel 2025, in tema di qualità dell'aria proseguiranno le azioni di risanamento e mantenimento avviate nelle aree di superamento "Piana lucchese" e "Agglomerato di Firenze" per garantire il rispetto degli standard di qualità dell'aria stabiliti dalla direttiva europea in materia. In particolare, nella Piana proseguirà l'attuazione del programma di incentivi, nell'ambito dell'integrazione all'accordo di programma con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sottoscritto nel 2020, per la sostituzione dei generatori di calore vecchi e inquinanti, con quelli a minor impatto ambientale e per la riqualificazione complessiva dell'intero sistema di riscaldamento. Inoltre, in un'ottica di riduzione delle emissioni, saranno riproposti gli incentivi per l'acquisto di biotrituratori che rappresentano una modalità

di gestione sostenibile dei residui agricoli in alternativa dell'abbruciamento incontrollato in campo aperto. La misura sarà rivolta, oltre che all'area di superamento Piana lucchese, anche all'area Prato-Pistoia e all'Agglomerato di Firenze. Sul fronte dell'inquinamento da biossido di azoto, in attuazione dell'Accordo di programma citato, proseguirà nell'azione di promozione della sostituzione dei veicoli privati e commerciali diesel fino a euro 5 con auto e mezzi a minor impatto ambientale insieme a interventi per incentivare la mobilità ciclabile e all'utilizzo del trasporto pubblico locale; inoltre, sarà previsto un programma di incentivazione rivolto anche alle pubbliche amministrazioni dell'Agglomerato di Firenze per la sostituzione dei mezzi di servizio inquinanti;

Accertato che, secondo il nuovo report di Legambiente «Mal 'Aria di città 2024», redatto nell'ambito della Clean Cities Campaign, per quanto riguarda il Pml0, secondo le concentrazioni di inquinanti rilevati dal 2010 al 2023, rimane preoccupante il numero dei superamenti nella Piana Lucchese, in particolare nella stazione di Capannori – nel 2023 essa è stata l'unica in Toscana a non aver rispettato il limite relativo al numero massimo di superamenti annuo, fissato in 35, avendone registrati 38, e ciò avviene per il sesto anno consecutivo;

Stabilito che secondo il Report sulla qualità dell'aria 2023 della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria della Regione Toscana (RRQA) la stazione di fondo della Piana lucchese, per il sesto anno consecutivo, rappresenta l'unico sito di criticità regionale per il particolato PM10; con 19 sforamenti dei valori limite giornalieri di Pml0 registrati da inizio anno, la Piana di Lucca è il bacino più inquinato in Toscana per quanto riguarda le polveri sottili, di qui, le misure per contenere i superamenti, come le ordinanze - già tre nel 2024 - per limitare la circolazione dei veicoli più inquinanti e i divieti relativi a focolari e generatori di calore;

Impegna
la Giunta regionale

ad operare per potenziare, a livello regionale e nazionale, gli incentivi di natura economica e per snellire gli adempimenti burocratici per l'attivazione di tutti gli strumenti e le pratiche utili per migliorare la qualità dell'aria, sia per le aziende, sia per i privati, e a prevedere ulteriori misure e strumenti per raggiungere il medesimo scopo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 875 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: In merito all'AREA 6 - Salute - Progetto 26 - Politiche per la salute. Dipendenze sostanze stupefacenti

Il Consiglio Regionale

Vista la propria deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

Considerata l'AREA 6 – Salute;

Visto il Progetto regionale n. 26 – "Politiche per la salute";

Considerato che:
- secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità sono da considerare "sostanze stupefacenti" tutte quelle sostanze "di origine vegetale o sintetica che, agendo sul sistema nervoso centrale, provocano stati di dipendenza fisica e/o psichica, dando luogo in alcuni casi ad effetti di tolleranza (bisogno di aumentare le dosi con l'avanzare dell'abuso) ed in altri casi a dipendenza a doppio filo, cioè dipendenza dello stesso soggetto da più droghe";
- il termine "nuove sostanze psicoattive" copre un ampio ventaglio di sostanze non controllate dagli accordi internazionali sul controllo delle droghe e che i rischi per la salute di questi nuovi composti espongono i consumatori al rischio di avvelenamenti gravi o mortali, o di altro tipo per la salute;

Evidenziato che:
- in Italia sono diffusi tutti i tipi di sostanze stupefacenti e vanno perdendosi le tradizionali distinzioni legate alle possibilità economiche per l'acquisto delle stesse;
- la cocaina, un tempo diffusa prevalentemente fra i ceti più agiati, è ormai facilmente acquistabile da tutti, e a prezzi accessibili e che le persone tossicodipendenti in carico ai servizi ed alle comunità sono circa 150.000, numero che non tiene in considerazione coloro che non si curano;
- per quanto riguarda il giro d'affari l'Istat e la CGIA stimano che si possa arrivare a circa 17 miliardi di euro l'anno di incasso per le organizzazioni criminali.

Considerato che negli ultimi anni negli Stati Uniti si sta diffondendo l'impiego di un sedativo molto potente non oppioide per uso veterinario, la xilazina, utilizzato illegalmente per tagliare eroina, il fentanyl ed altre sostanze, perché in grado di prolungarne gli effetti; nello specifico negli Usa ha iniziato a diffondersi dal 2018, fino ad arrivare a proporzioni enormi in tutto il Nord Est. Complice della diffusione è, da un lato, la facilità di reperire la sostanza, dal momento che è possibile ottenerla tramite una prescrizione veterinaria e, dall'altro, l'economicità del farmaco che costa la metà rispetto ad una dose di eroina e che tale sostanza, nota in gergo come "tranq", "tranq dope" o "zombie drug", costituisce un elevato rischio per la salute, considerato che in caso di necessità di urgente intervento sanitario, a seguito dell'assunzione di tale miscela di sostanze, la somministrazione dell'antagonista recettoriale degli oppioidi, il naloxone, non è in grado di annullarne gli effetti;

Evidenziato che lo scorso aprile il ritrovamento di questa potentissima droga come sostanza da taglio in una dose di eroina sequestrata nella zona di Perugia ha fatto scattare immediatamente l'allarme rosso in Italia e che è stato azionato subito il piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl. L'allerta è stata diffusa "affinché sia rafforzata la rete di monitoraggio territoriale e aumentata l'attenzione in tutti i settori potenzialmente esposti";

Evidenziato altresì che, in conseguenza di tale atto, una nota del Ministero della Salute, firmata dal direttore alla prevenzione Francesco Vaia, è stata inviata alle Regioni per segnalare "l'innalzamento dell'allerta per il Fentanyl in Italia al livello 3" e che la nota chiede agli assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di diramare le informazioni con urgenza ai Dipartimenti per le dipendenze e dei Servizi pubblici per le dipendenze (SerD) delle Asl,

e alle Comunità terapeutiche e al personale socio-sanitario per "informare le persone che fanno uso di sostanze dei gravissimi rischi per la salute";

Considerato che Marco Becattini**,** direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina delle Farmacotossicodipendenze Aretina e responsabile dell'area dipartimentale delle Dipendenze della Azienda Usl Sud Est, in un articolo pubblicato da Arezzo Notizie lo scorso 26 giugno, ha affermato che "massima attenzione si sta ponendo alla diffusione del Fentanyl che sta uccidendo tante persone negli Stati Uniti. I controlli a tappeto fatti dal Laboratorio di Analisi provinciale della Asl Toscana Sud Est non hanno ancora confermato la diffusione di questa potentissima droga nei nostri territori";

Considerato altresì che la diffusione della "zombie drug" risulta quindi essere molto dannosa, comportando, per gli individui che ne fanno uso e per la società, rischi talvolta peggiori delle sostanze stupefacenti tradizionali e che sarebbe opportuno promuovere, oltre alla sensibilizzazione ed alla prevenzione, una raccolta di dati relativi alle nuove sostanze stupefacenti, al fine di monitorare la loro diffusione sul territorio regionale.

Impegna
la Giunta regionale

a implementare, di concerto con le Forze dell'ordine, i servizi educativi e le associazioni di volontariato del territorio, l'opera di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nei confronti del della "zombie drug", valutando lo stanziamento mirato di risorse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 876 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: In merito all'AREA 4 - Istruzione, Ricerca e Cultura - Progetto regionale 12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza - educazione alimentare.

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Considerata l'AREA 4 - Istruzione, Ricerca e Cultura;

Visto il Progetto regionale n. 12 – "Successo scolastico. formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza";

Acclarato che in molti paesi del mondo sovrappeso e obesità sono aumentati in modo considerevole e che in Italia si valuta che negli ultimi 25 anni la percentuale di bambini e bambine in sovrappeso e obesi sia triplicata, con notevoli effetti di natura fisica e psico-sociale e che risulta fondamentale, dunque, apprendere le basi di un'alimentazione equilibrata già dalle scuole dell'infanzia;

Stabilito che, secondo le parole di Nicola Vigiani, direttore area dipartimentale Igiene pubblica e nutrizione dell'Asl Toscana Sud Est, pubblicate sul sito di Azienda Usl Toscana sudest il 17 settembre 2024, "In Toscana il 7% di bambini e bambine è obeso, il 17% invece, in sovrappeso. L'educazione alla corretta alimentazione diviene, quindi, uno strumento importante per favorire una crescita sana ed evitare conseguenze sulla salute in età adulta. Il pasto collettivo a scuola rappresenta, inoltre, un'importante occasione di educazione alimentare, durante la quale studenti e studentesse imparano a nutrirsi correttamente e a comportarsi adeguatamente a tavola";

Preso atto che la promozione di stili di vita sani è una delle priorità strategiche della Regione Toscana;

Considerato che, l'educazione alimentare nelle scuole rappresenta un elemento fondamentale per sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza di una dieta sana ed equilibrata, prevenendo così l'insorgenza di malattie legate a scorrette abitudini alimentari e che l'educazione alimentare è essenziale non solo per promuovere la salute, ma anche per educare al rispetto dell'ambiente, alla lotta agli sprechi alimentari e alla sostenibilità delle produzioni agricole;

Evidenziato che la Toscana vanta una tradizione enogastronomica di eccellenza, che può essere valorizzata attraverso programmi educativi mirati;

Considerato altresì che, esistono già iniziative locali, nazionali o promosse da associazioni di categoria volte a sensibilizzare in merito all'educazione alimentare, le quali potrebbero essere integrate e rafforzate con il supporto della Regione;

Impegna
la Giunta regionale

a valutare lo stanziamento di risorse specifiche al fine di rendere sempre più efficaci le azioni in tema di educazione alimentare nelle scuole toscane, con particolare attenzione agli istituti di primo e secondo grado;

a sviluppare, in collaborazione con gli istituti scolastici e le aziende locali, progetti mirati per sensibilizzazione sullo spreco alimentare e sull'importanza di consumare prodotti stagionali e a km zero in attuazione della l.r. 32/2009 e dell'articolo 8 della l.r. 34/2020;

a monitorare e valutare periodicamente i risultati di tali progetti, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 877 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione)

OGGETTO: **In merito all'utilizzo della graduatoria vigente per l'assunzione di operatori socio sanitari (OSS) e contrasto all'impiego di forme contrattuali improprie.**

Il Consiglio regionale

Vista la propria deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione) e in particolare l'AREA 6 Salute -– Progetto 26 Politiche per la salute;

Premesso che:
- l'impiego di operatori socio-sanitari (OSS) è essenziale per garantire un livello adeguato di assistenza e qualità dei servizi sanitari pubblici della Regione Toscana;
- è attualmente vigente una graduatoria per OSS, frutto di procedure selettive pubbliche regolarmente svolte e tuttora valide, che rappresenta uno strumento trasparente, equo e meritocratico per l'assunzione di personale qualificato;
- nonostante ciò, alcune aziende sanitarie regionali continuano a ricorrere a contratti temporanei a chiamata o all'intermediazione tramite agenzie interinali, pratiche che, se adottate in presenza di una graduatoria attiva, possono risultare inopportune e potenzialmente illegittime;
- il ricorso a queste forme contrattuali, in particolare tramite agenzie interinali, da parte di enti pubblici appare contrario ai principi di trasparenza, economicità e rispetto della normativa in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

Considerato che:
- questo Consiglio Regionale, con un precedente atto di indirizzo, aveva già impegnato la Giunta regionale e le aziende sanitarie della Toscana a predisporre un cronoprogramma dettagliato delle assunzioni di OSS, che risultava finalizzato al pieno utilizzo delle graduatorie esistenti;
- ad oggi, non risulta attuata tale impegnativa da parte delle strutture competenti;
- la mancata attuazione rischia di generare disagi organizzativi, condizioni di lavoro precarie e un aggravio di costi per le amministrazioni pubbliche.

Sottolineata la necessità di adottare politiche di gestione del personale che rispettino i principi di equità, trasparenza e buon andamento dell'amministrazione pubblica, garantendo al contempo la tutela dei diritti dei lavoratori e la qualità dei servizi erogati ai cittadini;

Impegna
la Giunta Regionale

1. a garantire l'utilizzo prioritario della graduatoria vigente per OSS per tutte le nuove assunzioni necessarie alle aziende sanitarie regionali, evitando il ricorso a contratti a chiamata, temporanei o tramite agenzie interinali;

2. a vigilare sull'osservanza del principio di trasparenza e legalità da parte delle aziende sanitarie nella gestione delle assunzioni di personale OSS, con particolare attenzione al rispetto delle normative vigenti e al divieto di pratiche improprie in presenza di graduatorie valide;

3. ad ottemperare alla precedente impegnativa consiliare, predisponendo e presentando entro il termine perentorio del 30 gennaio il crono programma dettagliato delle assunzioni di OSS previste, indicando le tempistiche, il fabbisogno stimato e la modalità di utilizzo della graduatoria esistente;

4. a riferire con cadenza semestrale al Consiglio Regionale sullo stato di avanzamento delle assunzioni di OSS e sull'eventuale aggiornamento del fabbisogno del personale, assicurando la massima trasparenza e chiarezza nella pianificazione;

5. a valutare se sia necessaria e legittima un'ulteriore proroga della vigente graduatoria OSS.

Impegna inoltre
le aziende sanitarie regionali

a conformarsi rigorosamente alle indicazioni della Giunta Regionale sull'utilizzo esclusivo delle graduatorie vigenti per OSS, segnalando tempestivamente eventuali criticità operative o organizzative.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Marco Casucci

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 944 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027).

OGGETTO: **In merito al sostegno alle edicole.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:
- il lento ma costante calo delle vendite dei giornali ha ripercussioni anche sulle edicole, che stanno chiudendo in numero sempre maggiore in tutta Italia;
- in Toscana, solo tra il 2019 e il 2023, sono ben duecentoventidue, il 16,5 per cento del totale, le edicole che hanno chiuso i battenti, ma molte altre lo avevano fatto in precedenza;
- quindici anni fa le edicole "pure", cioè quelle in cui si vendono solo o prevalentemente giornali e riviste, a livello nazionale, erano circa 40 mila; nel 2024, secondo i dati del Sindacato nazionale autonomo giornalai, sono poco meno di 12 mila. Negli ultimi cinque anni la diminuzione sarebbe rallentata e avrebbero chiuso "solo" 2.700 chioschi;
- tra il 2018 e il 2019, l'ultima annata senza sostegni, le edicole erano diminuite del 13,3 per cento. Dal 2019 il calo è continuato, ma con ritmo inferiore: -13,3 per cento nel 2020, -6,4 per cento nel 2021, -3,5 per cento nel 2022;
- le edicole, proprio dal 2019, possono usufruire di sostegni statali che possono arrivare fino a 6 mila o 7 mila euro all'anno; uno di essi è il "Tax credit", uno sconto sulle tasse, per esempio quella per l'occupazione di suolo pubblico o quella sui rifiuti, che può arrivare a un massimo di 4 mila euro per edicolante, l'altro è il cosiddetto "Bonus edicole", che prevede fondi fino a 2 o 3 mila euro per ogni edicolante che ne faccia richiesta.

Considerato che:
- le edicole rappresentano un punto di divulgazione di cultura e informazione importantissimo e, soprattutto nei comuni più piccoli, possono rappresentare un importantissimo centro di aggregazione. Un comune senza edicola è un comune che muore;
- i sostegni economici e la possibilità per le edicole di vendere altri beni o servizi hanno dimostrato di essere strumenti efficaci nel contrasto alla chiusura di queste attività. La Regione dovrebbe fare la propria parte, cercando di tutelare le edicole ancora in attività e promuovendone l'apertura di nuove nei comuni che non ne hanno più.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi affinché siano reperite, nel corso del 2025, nuove risorse da utilizzare per il sostegno all'attività delle edicole, nonché ad adoperarsi affinché, di concerto con gli enti locali, sia concessa alle edicole la possibilità di differenziare la propria offerta commerciale e di servizi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1035 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: **In merito alla progettazione ed alla realizzazione di opere strategiche nel Valdarno fiorentino ed alla realizzazione di interventi sulla SR71.**

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze hanno sottoscritto un accordo di programma per finanziare la progettazione di fattibilità tecnica ed economica del nuovo ponte sull'Arno nel Comune di Figline Incisa Valdarno, riconoscendo alla Città Metropolitana un contributo di 200 mila euro, stanziato con legge regionale 28 dicembre 2021, n. 55 (Legge di stabilità per l'anno 2022);
- in risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 1075 del 30 gennaio 2023, è stato comunicato dalla Giunta regionale che "sono state avviate le azioni per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica che dovrà individuare la configurazione definitiva del ponte sul fiume Arno, da sviluppare successivamente da parte della Città Metropolitana di Firenze";
- secondo il Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali: "Proseguiranno, di concerto con la Città metropolitana di Firenze, le azioni volte alla definizione del percorso di realizzazione del secondo ponte sull'Arno nel comune di Figline Incisa Valdarno, già oggetto di accordo con la stessa Città metropolitana di Firenze per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica";
- il nuovo ponte sull'Arno nel Comune di Figline Incisa Valdarno dovrebbe integrarsi con quello esistente del Matassino, andando a diminuire il numero di veicoli in transito su quest'ultimo;
- il citato ponte del Matassino, secondo uno studio recentemente commissionato dalla Città Metropolitana, risulta essere logoro; in particolare, è emerso che su entrambe le pile che sorreggono il ponte si notano evidenti fenomeni di erosione dei basamenti, macchie di umidità nell'intradosso di tutti gli archi, un dilavamento presente in prossimità dell'attacco degli archi con le spalle e le pile e sulle facce laterali, le protezioni laterali sono degradate e danneggiate, i parapetti non sono a norma;
- il nuovo ponte sull'Arno nel Comune di Figline Incisa Valdarno è un'opera strategica molto attesa, sempre più urgente, viste le risultanze dello studio condotto sul ponte del Matassino, che hanno portato al divieto di transito per i veicoli superiori a 26 tonnellate;
- la Città Metropolitana di Firenze, nell'agosto 2023, ha affidato la Progettazione di fattibilità tecnico-economica del nuovo ponte sul fiume Arno a Figline Valdarno ad un raggruppamento temporaneo di imprese con ACS Ingegneri in qualità di capogruppo e B.F. Ingegneria e Duranti & Focardi in qualità di mandanti;
- la progettazione di fattibilità tecnico-economica del nuovo ponte si è conclusa nel corso del 2024 ed il progetto è stato consegnato ai competenti uffici della Città metropolitana;
- con l'articolo 21 della legge regionale 9 ottobre 2024, n. 38 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024–2026), la Giunta regionale è stata autorizzata a concedere un ulteriore contributo di euro 40 mila alla Città Metropolitana di Firenze per il completamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica per il nuovo ponte sul fiume Arno nel Comune di Figline Incisa Valdarno, relativamente a nuove indagini idrauliche;
- l'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza "PNRR" e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), convertito, con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, prevede la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 20212027 a titolo di cofinanziamento regionale al programma FESR e FSE+ 2021-2027;
- nello schema di accordo per la coesione tra Presidenza del Consiglio dei ministri e Regione Toscana, approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2023, n. 289, all'articolo 3, comma 2, in tabella, è riportato l'importo del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, da utilizzarsi a titolo di cofinanziamento regionale dei programmi europei del ciclo di programmazione 2021-2027;

- all'esito del perfezionamento delle procedure relative all'accordo col Governo per l'utilizzo dei fondi di coesione e sviluppo, risultano disponibili risorse regionali precedentemente impegnate a cofinanziare progetti realizzati tramite fondi FESR.

Premesso, altresì, che:
- la Strada Regionale 71 Umbro-Casentinese-Romagnola rappresenta un'infrastruttura strategica per la Toscana, assicurando collegamenti essenziali tra il Valdarno, il Casentino ed altre aree di rilievo regionale ed interregionale e che il suo adeguamento ed ammodernamento costituiscono interventi prioritari per garantire la sicurezza e l'efficienza della rete stradale;
- le condizioni attuali di alcuni tratti della Strada Regionale 71 evidenziano la necessità di interventi mirati per migliorare la viabilità, ridurre i tempi di percorrenza ed aumentare la sicurezza per gli utenti, in coerenza con le priorità infrastrutturali individuate dalla programmazione regionale.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

a destinare prioritariamente le risorse regionali, precedentemente impegnate a cofinanziare progetti realizzati tramite fondi FESR, resesi disponibili all'esito del perfezionamento delle procedure relative all'accordo col Governo per l'utilizzo dei Fondi di coesione e sviluppo:

a) alla realizzazione di opere strategiche del Valdarno fiorentino, ed in particolare alla realizzazione del nuovo ponte sul fiume Arno a Figline Incisa Valdarno, di cui è in via di completamento la progettazione di fattibilità tecnico-economica;
b) alla realizzazione di interventi di adeguamento ed ammodernamento della strada regionale 71 Umbro-Casentinese-Romagnola, in coerenza con le priorità infrastrutturali individuate per il territorio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1086 approvato nella seduta del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: **In merito all'istituzione di un fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici.**

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Visti altresì:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);
- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);
- il decreto del Ministro della salute 24 aprile 2013 (Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita);
- la risoluzione n. 184 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 giugno 2022 (Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati generali della salute).

Premesso che:

- da una nota stampa del "Sole 24 Ore" si apprende che: "Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, la sedentarietà è causa del 9 per cento delle malattie cardiovascolari, dell'1 per cento dei casi di diabete di tipo 2, del 16 per cento dei casi di tumore al seno e del 16 per cento dei casi di tumore al colon-retto. L'Osservatorio Valore Sport promosso da The European House-Ambrosetti ha quantificato in 3,8 miliardi di euro il costo sanitario annuo della sedentarietà in Italia, inteso come somma di costi diretti ed indiretti, con un'incidenza sul totale della spesa sanitaria pubblica e privata del paese pari all'1,7 per cento. (..). Un tema importante rimarcato, tuttavia, nel report è quello dell'accessibilità allo sport. Oltre ai problemi cronici degli impianti, c'è anche una questione economica. In Italia, in media, il 10 per cento dei cittadini non fa sport a causa di un costo troppo elevato, il 47,9 per cento dei sedentari è in condizione di elevata vulnerabilità economica ed il 30 per cento dei bambini tra i 6 ed i 10 anni non fa sport a causa della situazione economica delle famiglie";
- dalla lettura della pubblicazione prodotta dalla Fondazione IRCCS, Istituti clinici scientifici Maugeri di Pavia nel 2018, viene evidenziato quanto segue: "Obesità, ipertensione, diabete, cancro, mostrano attualmente livelli preoccupanti, insieme ad un costo sanitario e sociale rilevante. La prevalenza delle malattie croniche non trasmissibili nel mondo è del 46 per cento; esse rappresentano la prima causa di morte (con 36 milioni di morti annuali; pari al 63 per cento delle morti globali; tra queste, 14 milioni di morti premature)". Inoltre, "la sedentarietà rappresenta attualmente la quarta causa di mortalità nei paesi sviluppati, configurandosi come uno dei principali problemi di sanità pubblica, forti evidenze scientifiche mostrano che la pratica regolare ed in dose sufficiente di attività fisica riduce di circa il 30 per cento il rischio di morte prematura, di malattia cardiovascolare ed ictus, di diabete tipo 2, di cancro al colon ed al seno, di depressione. Diverse linee guida e raccomandazioni specificano le modalità di svolgimento dell'attività fisica (tipo, intensità, frequenta, durata) e diversi programmi preventivi ne sperimentano l'efficacia e la sostenibilità. Anche se finora una minoranza della popolazione aderisce effettivamente alle raccomandazioni sull'attività fisica, la potenzialità epidemiologica dei programmi mirati allo stile di vita sono notevoli: evitando la sedentarietà, anche basse dosi di attività fisica risultano protettive per la salute e riducono di circa il 22 per cento il rischio di morte prematura. L'attività fisica è inoltre un importante strumento terapeutico che, in dosi opportune, consente ai pazienti affetti da patologie cardiovascolari, ipertensione, diabete 2, cancro, malattie polmonari croniche estrattive, di ridurre il rischio di recidiva e di progressione della malattia, migliorare il controllo sui parametri clinici ed aumentare la qualità di vita";

- tutti gli studi effettuati in merito al beneficio derivato dall'attività fisica evidenziano come essa possa essere utilizzata come metodo preventivo contro l'insorgenza di alcune patologie croniche non trasmissibili. Inoltre, l'attività fisica viene svolta anche come trattamento riabilitativo di molte altre patologie ed è importante in tutte le fasi della vita mantenendo la funzionalità del corpo;
- l'attività fisica è utile anche come prevenzione dell'Alzheimer, una malattia neurodegenerativa che colpisce soprattutto gli anziani, è capace di ridurre diversi malesseri come lo stress, l'ansia e la depressione. Inoltre, aiuta a regolarizzare il sonno e ad aumentare la concentrazione durante la giornata di lavoro o di studio.

Considerato che:

- l'articolo 2 rubricato “Definizione dell'attività amatoriale. Certificazione” del sopracitato d.m. Salute 24 aprile 2013 stabilisce quali siano le attività amatoriali, facendo distinzione tra quelle per le quali sia obbligatoria o meno l'esibizione del certificato medico attestante l'idoneità all'attività fisica. Inoltre, al comma 3 dispone che “La certificazione conseguente al controllo medico di cui al comma 2, che deve essere adeguata e appropriata in relazione ai parametri suddetti, è rilasciata dal medico certificatore su apposito modello predefinito”;'
- l'articolo 3 rubricato “Definizione di attività sportiva non agonistica. Certificazione”, comma 2, del sopracitato decreto, stabilisce che: "I praticanti di attività sportive non agonistiche si sottopongono a controllo medico annuale che determina l'idoneità a tale pratica sportiva. La certificazione conseguente al controllo medico attestante l'idoneità fisica alla pratica di attività sportiva di tipo non agonistico è rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dal medico specialista in medicina dello sport su apposito modello predefinito”;
- il rilascio del certificato medico per l'attività fisica non agonistica ed amatoriale ha costi che possono variare a seconda del medico che lo rilascia:
  - se rilasciato dal medico curante o pediatra, previa richiesta del dirigente scolastico, è gratuito. Per le restanti casistiche vengono applicate le tariffe disposte dalle tabelle sindacali di appartenenza;
  - se a rilasciarlo è il medico sportivo, i costi sono a discrezione del professionista e della struttura medica a cui si appoggia. In genere i costi si attestano tra i 30 e i 50 curo. Nello specifico, i medici delle ASL o i medici del SSN hanno costi che variano a seconda delle regioni di riferimento.

Tenuto conto che:

- l'articolo 2, comma 2, del d.lgs 502/1992, stabilisce che: "Spettano in particolare alle regioni la determinazione dei principi sull’organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle predette unità sanitarie locali ed aziende, anche in relazione al controllo di gestione ed alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie ;"
- l'articolo 7, comma 1, della l.r. 40/2005, dispone quanto segue: "La Regione promuove negli assistiti la crescita di una cultura della salute attraverso la diffusione di conoscenze e di informazioni in grado di accrescere la capacità individuale e collettiva di autotutela nei confronti delle malattie e dei rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro ".

Preso atto che con l'approvazione della risoluzione n. 184, richiamata nei visto, questo Consiglio – oltre ad altri punti rilevanti – impegna la Giunta regionale a rafforzare le politiche per lo sport e a riconoscere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età quale elemento determinante in relazione al benessere, alla salute ed alla prevenzione dell'insorgenza di problemi sanitari; inoltre a considerare la pratica sportiva come un investimento nella salute pubblica e nel sociale;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
Il Presidente e la Giunta regionale

a trovare una modalità per eliminare il costo per il rilascio dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici – ossia ludico-motoria – al fine di promuovere ed incentivare la pratica sportiva come prevenzione della salute.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1093 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: **In merito ad appositi interventi per il supporto ai volontari dei Vigili del fuoco.**

Il Consiglio regionale

Vista la propria deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Considerato che:

- i Vigili del fuoco volontari hanno gli stessi obblighi dei Vigili del fuoco permanenti – come frequentare periodici corsi di addestramento pratico – e, a seconda del grado che possiedono, la qualifica di Agente o Ufficiale di polizia giudiziaria durante l'espletamento delle funzioni, dipendono dal Comando provinciale e possono essere impiegati in tutti i giorni dell'anno, ogni qualvolta ce ne sia la necessità. Il personale volontario infatti, in occasione di pubbliche calamità o catastrofi, può essere chiamato in servizio temporaneo e destinato in qualsiasi località, oppure, in caso di particolari necessità, può essere chiamato in servizio temporaneo, per un massimo di venti giorni;
- i VVFF volontari lavorano nei propri distaccamenti dotati di mezzi antincendio, presenti in quasi tutto il territorio italiano, e partecipano alle operazioni di soccorso con proprie squadre di intervento al pari dei Vigili del fuoco permanenti. Nei comandi dove non esistono i distaccamenti volontari, i Vigili volontari in servizio sono inseriti nelle squadre di soccorso dei Vigili permanenti.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a valutare l'istituzione di un apposito intervento regionale di natura finanziaria in favore dei volontari dei Vigili del fuoco, volto a migliorare le condizioni operative del personale dei distaccamenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1099 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione).

OGGETTO: **In merito alla creazione di misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino.**

Il Consiglio regionale

Vista la propria deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Premesso che:

- il Panno del Casentino è un tessuto di lana tipico della vallata casentinese, le cui origini risalgono al periodo medievale. I panni di lana usati nel medioevo per produrre gli indumenti per gli abitanti della valle erano famosi per la loro pesantezza, resistenza, e per la capacità di essere impermeabili ad acqua e neve. La sua produzione si lega successivamente al lanificio di Stia, al quale si deve la creazione del caratteristico colore arancio che ne favorì la fama e la diffusione verso la fine del 1800: il panno fu infatti apprezzato da personaggi illustri come il barone Bettino Ricasoli, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. Al giorno d'oggi l'arancione rimane il colore che lo contraddistingue, assieme al verde. La sua lavorazione lo rende tutt'ora un tessuto caldo, antifreddo ed antipioggia; la lana, infatti, viene cardata, fino ad ottenere un prodotto dall'aspetto rustico ma anche soffice ed avvolgente. Le sue particolarità sono molto apprezzate, soprattutto nel mondo della moda, il che lo rende un capo simbolo del Made in Italy nel mondo, utilizzato anche da stilisti del calibro di Roberto Cavalli, Rochas, Valentino, Pierre Cardin e Gianfranco Ferré;
- a partire dal 2018, la sua produzione legata alla "Manifattura del Casentino" ha subito una forte crisi, culminata con la vertenza sindacale dell'ottobre 2022, con la quale è stato annunciato il ritiro della procedura del licenziamento collettivo.

Considerato che, a causa della recente crisi del settore tessile toscano, la Manifattura del Casentino sta subendo una forte crisi aziendale che rischia di causarne la definitiva chiusura;

Tutto quanto premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Ministero del Made in Italy al fine che siano promosse adeguate misure volte a salvaguardare e sostenere la manifattura del Panno del Casentino, quale simbolo della moda italiana e della capacità sartoriale toscana, riconosciuta a livello mondiale;

a portare avanti le azioni di sostegno per la salvaguardia dell'occupazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1133 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024, collegato alla legge regionale 24 dicembre 2024, n. 58 (Legge di stabilità per l'anno 2025).

OGGETTO: **In merito all'intervento previsto dall'articolo 33 "Miglioramento della viabilità nella montagna pistoiese. Modifiche all'articolo 40 della l.r. 25/2023" della l.r. 58/2024.**

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 58 (Legge di stabilità per l'anno 2025);

Considerato l'articolo 33 "Miglioramento della viabilità nella montagna pistoiese. Modifiche all'articolo 40 della l.r. 25/2023" della sopracitata l.r. 58/2024;

Preso atto che il Comune di San Marcello Piteglio viene individuato, in una prima fase, come soggetto attuatore dello studio di fattibilità per l'intervento di cui al sopracitato articolo 33 della l.r. 58/2024;

Valutato che il tracciato ricadrà sui Comuni di Pistoia e di San Marcello Piteglio con una valenza intercomunale;

Considerato, infine, che si intende prevedere uno studio che tenga in considerazione un ripensamento complessivo della viabilità della SS 66 al fine di agevolare gli spostamenti tra il nodo autostradale di Pistoia e le principali città della piana verso la montagna e viceversa, al fine di ridurre i tempi di percorrenza e rendere più fluido e celere il collegamento della montagna con la piana, centro principale di servizi;

Impegna
la Giunta regionale

a garantire il coinvolgimento del Comune di Pistoia nella fase di predisposizione dello studio di fattibilità ed a valutare anche l'integrazione successiva delle risorse per approfondire la progettazione quando sarà stilato l'accordo tra Comune di San Marcello Piteglio, Comune di Pistoia ed ANAS S.p.A..

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1228 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 20 dicembre 2024, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo).

OGGETTO: **In merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale.**

Il Consiglio regionale

Vista legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del Turismo);

Premesso che il Testo unico del turismo è il principale documento che contiene le leggi e le norme atte a regolare il settore turistico regionale toscano;

Considerato che occorre rispondere alle esigenze di riforma della disciplina del turismo, che derivano sia dall'evoluzione sempre più repentina del sistema economico, sia dai mutamenti nella domanda e nell'offerta, dal ruolo ormai predominante assunto dalla digitalizzazione, nonché dalla necessità di adeguare il modello di "governance" del sistema, nell'ottica della semplificazione e della maggiore organicità della disciplina;

Ricordato che sono alberghi diffusi le strutture ricettive gestite unitariamente in forma imprenditoriale, aperte al pubblico e caratterizzate dalla centralizzazione in un unico stabile principale dell'ufficio ricevimento e accoglienza e dei servizi di uso comune, e dalla dislocazione di camere e unità abitative in due o più edifici separati, vicini tra loro;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1278 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 20 dicembre 2024 collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo).

OGGETTO: **In merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili.**

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 3 della Costituzione che sancisce il principio di uguaglianza e tutela dei diritti fondamentali, garantendo la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti alla vita sociale del Paese;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo Unico del turismo);

Premesso che:
- Toscana Promozione Turistica è un'agenzia regionale istituita con la legge regionale 4 marzo 2016, n. 22 (Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "APET"), con il compito di promuovere il turismo della Toscana in Italia e all'estero, valorizzando le risorse territoriali, culturali ed enogastronomiche;
- l'agenzia opera attraverso azioni strategiche di marketing e promozione, partecipazione a fiere, campagne pubblicitarie e programmi specifici, con l'obiettivo di rafforzare la competitività turistica della Regione;
- Toscana Promozione Turistica ha già avviato un percorso per promuovere l'accessibilità turistica, come evidenziato sul proprio sito ufficiale "Toscana Destinazione Accessibile", attraverso iniziative mirate alla valorizzazione delle strutture accessibili e alla diffusione di informazioni utili ai turisti con disabilità;
- il coinvolgimento delle comunità turistiche locali è essenziale per garantire un controllo efficace sulla qualità e l'adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi accessibili, in un'ottica di miglioramento continuo delle esperienze turistiche.

Considerato che:
- le famiglie che comprendono, all'interno del rispettivo nucleo familiare, persone con disabilità, nonché i singoli turisti con disabilità, rappresentano una fetta importante della domanda turistica, ma spesso incontrano difficoltà significative nella fruizione dei servizi turistici;
- tra le problematiche più frequenti vi sono l'insufficienza di strutture accessibili, la mancanza di informazioni chiare e la difficoltà nel reperire percorsi turistici alternativi che rispondano alle loro esigenze.

Evidenziato che:
- garantire un'offerta turistica adeguata per i turisti con disabilità e le loro famiglie è un obiettivo di equità sociale, oltre che un'importante opportunità per rafforzare l'attrattività della Toscana come destinazione inclusiva;
- ogni persona con disabilità ha il diritto di poter viaggiare e fruire dei servizi turistici in assenza di barriere architettoniche o di altri ostacoli che possano limitarne l'accesso e la partecipazione;
- la rimozione delle barriere architettoniche e la creazione di percorsi dedicati sono elementi fondamentali per garantire inclusività e pari opportunità nel settore turistico.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

a implementare e rafforzare le attività di Toscana Promozione Turistica volte alla promozione dell'accessibilità turistica, con particolare attenzione alla creazione e al miglioramento di percorsi turistici alternativi destinati alle famiglie con persone con disabilità o ai singoli turisti con esigenze specifiche;

a realizzare una campagna pubblicitaria dedicata per promuovere la Toscana come destinazione turistica accessibile, valorizzando le strutture, i servizi e i percorsi esistenti;

a coinvolgere le comunità turistiche locali nel monitoraggio della qualità e nella promozione delle infrastrutture accessibili, favorendo azioni coordinate per migliorare l'offerta turistica inclusiva della Regione Toscana;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**